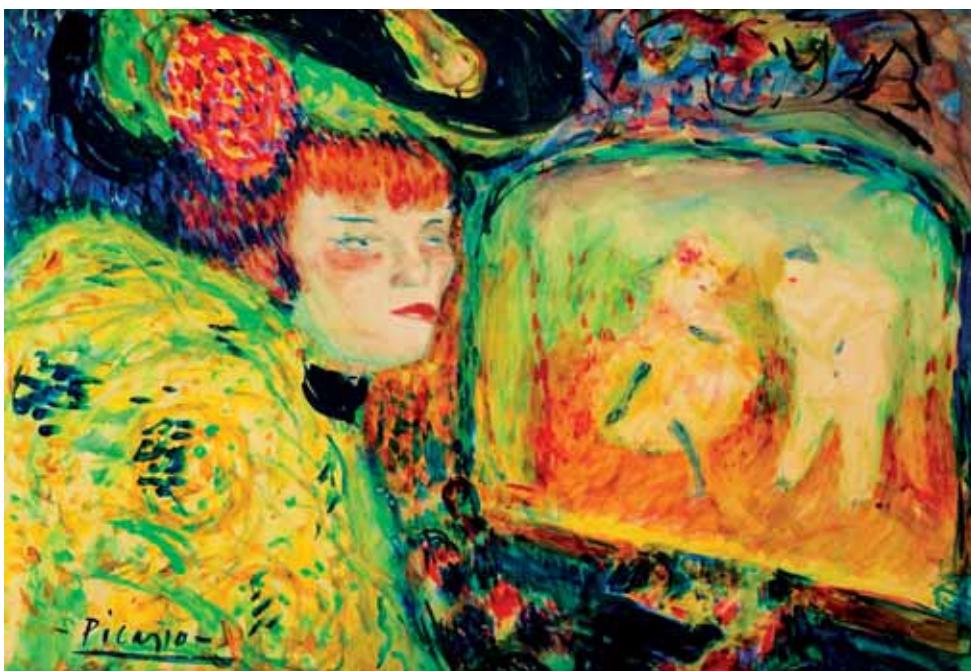


Barcellona rivoluzionaria

A Ferrara la rassegna "La Rosa di fuoco" sugli anni di Gaudì e di Picasso nella città che cambia



Donna a teatro (Le divan japonais) di Pablo Picasso, 1901, collezione privata.

La trasformazione artistica di Barcellona è un ritratto intrigante su un tempo che ancora ci appartiene, quello di Gaudì e di Picasso. Guardare l'autoritratto di Picasso giovane nel 1900. È un volto duro, deciso, due occhi di fuoco. È il fuoco che invade la capitale catalana tra il 1888 e il 1909, quando abbattere le mura antiche e vuole divenire città mo-

derna, aperta all'industria, ai traffici internazionali, alle mode e alle nuove espressioni d'arte, con l'occhio teso alle seduzioni di Parigi. È un *fin de siècle* dinamico. L'arte vi si immerge.

Antoni Gaudì partecipa al rinnovamento architettonico della città che

sta diventando metropoli. Inizia costruzioni fantasiose, in cui il barocco si fa contemporaneo e il gotico viene rivisitato in forme spirituali azzardate come nella Casa Milà o nell'immensa Sagrada Família ancora in costruzione quando lui morrà nel 1926.

Pablo Picasso invece guarda la gente così com'è. Sfilano nei ritratti gentiluomini eleganti, ma preferisce il sottobosco umano che gli intenerisce l'ispirazione in colori "malati". La *Mendicante rannicchiata*, la *Donna col cappuccio* sono solo alcune delle opere in "blu", un blu cupo, marcio di dolore. Certo, egli osserva anche la gente arricchita nei nuovi quartieri "alti". Ed ecco il ritratto ghignante di Gustave Coquiot nella sua pinguedine (1901, Parigi, Centre Pompidou) – o la noia della *Donna a teatro*, sazia di "dolce vita" tra musiche e balli nella Barcellona mondana.

L'arte dunque non si defila dal ritrarre una società in evoluzione in forte diseguaglianza.

Alcuni tuttavia fuggono verso la natura, ma non è la creazione palpitante di un Monet, quanto una visione "espressionista" di abissi e cale dell'isola di Majorca: natura, quindi, come evasione, non come poesia tardoromantica.

Ma è a Barcellona che la vita ferve, nei manifesti degli spettacoli brillanti come nel blu implorante dei *Diseredati* di Picasso.

Com'è moderna questa rassegna e attuale nel nostro mondo in cerca di nuove visioni.

La Rosa di fuoco. Ferrara, Palazzo di Diamanti, fino al 19/7 (cat. Ferrara Arte).